

Bollettino parrocchiale



Santa Lucia

Massagno

Natale 2021 • N. 2

PARROCCHIA DI MASSAGNO

Orario sante Messe (adattato alle esigenze sanitarie)

Giorni feriali

Lu – Ma – Me – Gio – Ve: in s. Lucia 7.15 e 17.30

Sabato e vigilia di feste: Casa Girasole: 16.00 (solo per ospiti interni)
s. Lucia: 17.30

Domenica e festivi: s. Lucia: 8.30 / 10.00 / 11.30 / 20.00

Adorazione Eucaristica Comunitaria *in chiesa parrocchiale*

Tutte le settimane – Mercoledì 18.00 – 18.30

1° Venerdì del mese dalle 16.15 alle 17.30

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni) o Colloqui particolari

Venerdì: dalle 17.00 alle 18.45 (don Solari)

Feriali: dalle 16.00 alle 17.00 (don Luigi)

Domenica: 30 minuti prima e dopo le s. Messe. *O su appuntamento*

Battesimi

Annunciarsi al parroco per fissare la data e per la preparazione.

Matrimoni

I fidanzati cristiani si annunciano al parroco con almeno 6 mesi di anticipo.

La preparazione comporta alcuni incontri col parroco e i corsi vicariali.

Corsi vicariali 2022: *le iscrizioni scadono tre settimane prima dell'inizio*

dal 7.01 al 19.02.2022 a Breganzona (Collegio Pio XII) 20.30-22.00

dal 25.02 al 9.04.2022 a Pregassona (Centro Presenza Cristiana) 20.30-22.00

dal 6.05 al 18.06.2021 a Breganzona (Collegio Pio XII) 20.30-22.00

Conti correnti postali

Parrocchia S. Lucia, Contributo Volontario, 6900 Massagno: 69-9357-1

Pro Opere Pastorali, Parrocchia S. Lucia, 6900 Massagno: 69-4593-3

Recapiti

Parroco: **don Paolo Solari:** tel. 091 966 25 86

Collaboratore parrocchiale: **don Krystian Novicki** tel. 079 765 06 30

Sacerdote residente: **don Luigi Vanzù** tel. 091 960 07 08

Presidente Consiglio Parrocchiale: **avv. Rodolfo Schnyder:** tel. 091 966 29 35

Prenotazioni sala santa Lucia: presso il parroco

E-mail: bollettino.massagno@gmail.com

Lettera del parroco

Un mondo sempre inquieto

Cari fratelli e care sorelle in Cristo, un nuovo Natale si avvicina a noi. Anche quest'anno il clima generale è teso e come gravato da tante preoccupazioni. C'è ancora il virus che circola e tutti facciamo il nostro meglio per preservare la nostra e altrui salute fisica. Le autorità fanno la loro parte. Ma anche all'estero, oltre alla pandemia, non mancano le situazioni politiche e sociali difficili. Conflitti ancora in corso, ma dimenticati (Siria e Yemen).



Tensioni politiche che potrebbero sfociare in conflitti gravi (Ucraina). Migrazioni per ragioni economiche, etniche e politiche. Guai naturali come terremoti (ancora ad Haiti), inondazioni e incendi. Ma pure lo sviluppo tecnologico può suscitare inquietudine. Quanto potere possono esercitare i grandi complessi dell'industria elettronica, delle comunicazioni sociali, del commercio? Fin dove siamo disposti a lasciarli entrare nella nostra sfera di vita privata, e a cedere spazi di influenza sulle nostre scelte? Come affrontare queste situazioni? Come prendere decisioni?

Accettare la complessità della vita e cercare punti di riferimento

Ci sono tanti aspetti della nostra vita che sono stati facilitati e sveltiti. Pensiamo ai trasporti veloci che hanno rag-



giunto anche il Ticino e hanno abbreviato i tempi di spostamento verso il Nord, ma anche in Ticino stesso (tunnel di base del Monte Ceneri). Pensiamo alle comunicazioni via telefono e PC che ci consentono di parlare e vedere parenti e amici a distanza (che benedizione nei mesi della pandemia, quando si è restati isolati). E permettono anche di svolgere lavoro e riunioni a distanza. Tutta questa rapidità e facilità è però frutto di grande e lungo lavoro. È sostenuta da una grande complessità. Questo ci porta ad un primo monito. Non semplifichiamo la realtà con giudizi superficiali e facili etichette. Osiamo affrontare la fatica della riflessione, il rischio del dialogo che ascolta anche interpretazioni diverse dalle proprie, la pazienza di una indagine approfondita.



Come cristiani accettiamo di vivere nel reale, nel tempo terreno, nel quale il Signore viene a preparare lentamente la soluzione a tutti i mali e la liberazione

da tutti i nemici, morte compresa!
Come vivere l'attesa del compimento di questa opera divina, mentre si è sotto il peso delle situazioni difficili?

Dalla Scrittura una Parola sempre per il nostro presente

Il libro dell'Esodo ci ricorda come il popolo degli ebrei, appena uscito dalla schiavitù d'Egitto, ha affrontato con impazienza il tempo del cammino con il Signore.



Continuamente borbotta, *mormora contro il suo Dio*. Dio con pazienza lo richiama, qualche volta lo scuote con castighi. Ma rinnova costantemente la sua benevolenza fino ad introdurlo nella terra promessa. È il lungo cammino per imparare a vivere nella libertà che non è capriccio e libertinaggio. Bensì accoglienza della proposta di bene di chi ti ama, anche se costa

impegno e fatica, anche se chiede pazienza e perseveranza. Il popolo è chiamato a discernere la compagnia di Dio nel cammino precario attraverso il deserto.

Questo vale anche per noi oggi, due millenni dopo che il Figlio di Dio è entrato nella storia del mondo.

Spesso sentiamo le obiezioni di chi critica la religione cristiana: "Se Dio ci fosse, se il Signore fosse davvero risorto, perché ci sono ancora così tanti mali? Perché anche tra gli uomini di Chiesa avvengono cose brutte e vergognose?"

"Non temere! lo sono con te!"

È la parola che costantemente il Signore rivolge al suo popolo, confermandola prima al suo eletto, Mosè, Davide, i profeti, ...

Anche noi siamo dunque chiamati ad accogliere questo incoraggiamento.



Calvario e Presepio

Dio mendica la nostra accoglienza

Le due feste principali della nostra fede cristiana, il Natale e la Pasqua, ci presentano il Figlio di Dio fatto uomo nella totale debolezza.

Solo i piccoli di lui si prendono cura. E solo gli umili, benché talvolta grandi nel mondo, ma che hanno il coraggio del cuore umile (come i magi e il centurione), lo riconoscono.



Solo loro entrano nel Regno nuovo, quello di Dio, che è "giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Rm 14,17). Un regno che non appare sulla scena del mondo e negli organi di informazione. Un regno che si sperimenta e gusta nelle relazioni interpersonali buone, semplici, genuine. Come quelle che vivono tanti tra noi e anche lontano da noi. Penso ai due giovani volontari della Sezione Tre Pini, Seba e Merylu, ad Haiti. In contingenze estreme, non si lamentano. Ma con perseveranza offrono il meglio di sé stessi a quella gente. E la speranza fiorisce in novità di vita anche tra le macerie del terremoto. È così che Dio, quando lo si accoglie, trasforma e feconda la vita.



Natale, sfida alla nostra libertà

Ogni Natale celebriamo un evento che sfida la nostra mente e il nostro cuore. Come è possibile che Dio non sia il gigante buono che esce a comando dalla lampada per soddisfare i nostri capricci? Ma sia invece quel bambino indifeso che chiede a me di scomodarmi e di fargli posto e di tirar fuori dal mio cuore il meglio che sono?

Nell'Eucaristia si rinnova la Pasqua di Gesù: l'immolazione sul Calvario e la sua risurrezione per la nostra salvezza. Ma nel Natale la Pasqua è già anticipata, nel gesto del Dio che facendosi uomo, si consegna nelle nostre mani. Ricevendo l'Eucaristia noi siamo invitati a rispondere a Gesù come fece Maria. Lui ci dice: **"Mi vuoi accogliere?"** Maria disse: "Avvenga in me secondo la tua parola." Siamo noi pronti ad accogliere Gesù, unendo il nostro al suo destino?

Affidarsi con tutto il cuore a Maria, ci aiuta ad essere fedeli alla scelta del Battesimo: Rinuncio al male e Credo, cioè mi apro, accolgo la Santissima Trinità, accogliendo il Figlio che ancora vuole farsi uomo in me.

Buon Natale e benedetto Anno Nuovo a tutti!

Vostro don Paolo

Il Sinodo universale



Papa Francesco ha approvato un nuovo itinerario sinodale per la XVI Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Il percorso per la celebrazione del Sinodo (ottobre 2021-ottobre 2023) si articola in tre fasi: da una diocesana a una continentale fino a quella conclusiva a livello di Chiesa universale, con questa precisazione del Papa: "L'articolazione delle differenti fasi del processo sinodale renderà così possibile l'ascolto reale del Popolo di Dio e garantirà la partecipazione di tutti al processo sinodale". Il Sinodo è stato aperto dal Papa a Roma, la domenica 10 ottobre, mentre la fase diocesana è stata aperta nelle singole Chiese locali dai rispettivi Vescovi la domenica successiva, 17 ottobre.

Fase diocesana

Prevede la "consultazione del popolo di Dio", (zone pastorali, associazioni, commissioni, enti e realtà diocesane) sulla base dei "nuclei tematici proposti da Roma". I vescovi nominano un coordinatore (per Lugano è stato scelto Don Sergio Carrettoni) coadiuvato da una apposita équipe pure designata dal Vescovo. I testi che scaturiranno dalla riflessione e dal confronto nei

singoli gruppi sono da trasmettere al coordinatore entro fine dicembre 2021, che provvederà alla necessaria sintesi. Successivamente i Vescovi della rispettiva Conferenza episcopale procederanno a un testo-sintesi di quanto elaborato nelle singole diocesi.

Fase continentale

È finalizzata a dialogare a un livello più ampio ancora. Le assemblee episcopali continentali redigono un documento sulla base di quanto ricevuto dalle singole Conferenze nazionali, trasmettendolo alla segreteria del Sinodo entro marzo 2023.

Fase universale

Questo articolato percorso culmina nell'ottobre 2023 con i Vescovi riuniti a Roma.

Commenta il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo: "La prima e più grande novità è la trasformazione del Sinodo da evento in processo. Mentre prima il Sinodo si esauriva nell'Assemblea dei Vescovi, ora si sviluppa secondo fasi successive: preparatoria, celebrativa, attuativa".

Un itinerario così ben sintetizzato dal Papa: "Il Sinodo deve cominciare dal basso verso l'alto, nelle piccole comunità, nelle piccole parrocchie. Questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà di far parlare la gente, ma da lì arriverà la saggezza del Popolo di Dio".



Un Sinodo per incontrarci, ascoltarci, accoglierci, discernere

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.

Siamo chiamati a diventare esperti **nell'arte dell'incontro**. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un vero incontro nasce solo dall'**a-**

scolto. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente **accolto**, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati.

Il Sinodo è un cammino di **discernimento spirituale**, di **discernimento ecclesiale**, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno di studi



o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci.

Cari fratelli e sorelle, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo. Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore.

**Passaggi dell'omelia di Papa Francesco
nella Celebrazione dell'Eucaristia
per l'apertura del Sinodo sulla Sinodalità,
Basilica di San Pietro, 10 ottobre 2021**

I cristiani? Quelli della via

All'inizio della sua nuova Lettera pastorale il vescovo di Lugano Valerio Lazzeri invita a rileggere insieme a lui un preciso brano del Vangelo di Marco (6,6-13) quello che racconta la scelta coraggiosa di Gesù di inviare in mis-



sione i Dodici apostoli. Aiutandoci ad entrare in contatto personale con il testo marcano, il vescovo ci chiede il coraggio di sollevare lo sguardo dalle cose di ogni giorno a orizzonti allargati, grandi e vasti tanto quanto l'infinito dei villaggi d'intorno, abitati da un intreccio di storie personali e di comunità, a volte sofferte, altre volte belle, ma sempre e ovunque storie di vita amate da Dio.

La missione dei Dodici apostoli diventa così anche la nostra stessa missione: un viaggio personale e di Chiesa diocesana dentro i mondi dell'umano per accogliere, vivere e annunciare a tutti l'avventura del Vangelo. Come allora, ancora oggi si tratta di compiere un viaggio lungo una via specifica, che è quella che ha definito un tempo l'identità dei primi cristiani, "quelli della via", e che oggi rende presente e abbracciabile il nostro nuovo modo di essere una Chiesa in cammino.

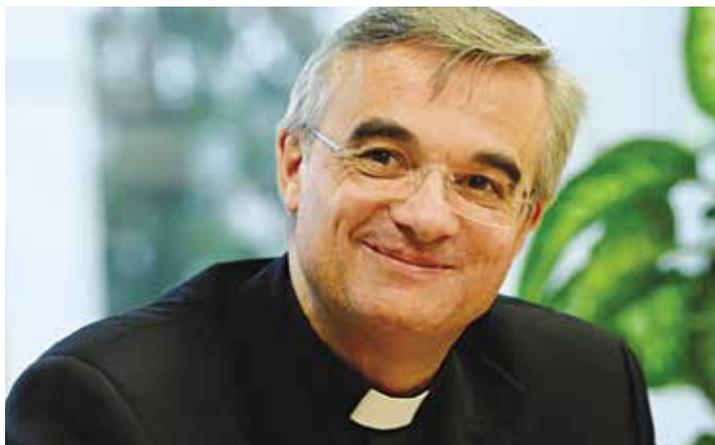
Soffermandosi in prima persona sul brano del Vangelo, la riflessione del vescovo acquista una valenza fortemente pastorale perché passo dopo passo egli non esita ad indicare a tutti coloro che abitano e operano dentro

la vigna del Signore, come "avanzare, mettendo insieme i nostri intenti e i nostri sforzi a servizio dell'annuncio della fede". È la mappa di un viaggio personale e di Chiesa diocesana.

Il vescovo Valerio riprende in questa Lettera la proposta dei laboratori di speranza, annunciata nella sua quinta lettera pastorale, declinandola così: "Immaginare che si possano aprire anche le porte di tante case, pronte ad accogliere e a mettersi umilmente a disposizione di rinnovati cammini di evangelizzazione", al centro dei quali possa esserci, nella "semplicità", la condivisione della Parola di Dio, la vita fraterna e la preghiera. Nel "rinnovato slancio in una vita di preghiera personale e comunitaria - scrive il vescovo - è possibile attivare un cammino di liberazione interiore", che diventa anche "il vero cammino di liberazione comunitaria e pastorale di cui abbiamo oggi bisogno nella vita della nostra Chiesa".

Sergio Caretoni,
coordinatore dell'équipe pastorale
diocesana zone-reti pastorali e sinodo
da *Catholica* 25.09.2021

È il tempo del cammino comune



Stiamo entrando nel vivo di un nuovo anno pastorale particolare: papa Francesco ha indetto per il 2023 un Sinodo dei vescovi improntato alla riflessione su come essere una Chiesa sinodale e ha voluto che questo evento fosse preceduto da una fase diocesana. Avremo delle domande a cui rispondere, saremo interpellati, sollecitati; ma proprio in questa prospettiva vorrei proporvi un piccolo testo per cercare di nutrire la nostra riflessione in questo periodo. È la nuova lettera pastorale che ha come titolo "I cristiani? Quelli della Via!". È proprio in questo modo infatti che i cristiani si sono pensati fin dalle origini: come uomini e donne in cammino insieme radunati dall'unica prospettiva del Regno inaugurato da Cristo morto e Risorto e davvero sempre alla ricerca di fare dei propri cammini individuali un grande cammino di popolo. Vi offro que-

sto piccolo strumento perché possiate meditare personalmente, ma soprattutto trovare le occasioni per condividere le proposte che vi verranno fatte. Abbiamo bisogno di ritrovare il gesto di Gesù che invia i suoi Apostoli per un viaggio che è cominciato allora ma che continua a cominciare laddove ci sono uomini e

donne capaci di lasciarsi affascinare dalla prospettiva di non camminare sul posto ma di mettersi davvero in cammino insieme verso quell'orizzonte di pienezza e di felicità a cui non possiamo rinunciare anche nei nostri tempi non facili che sono certamente tempi che ci richiedono tante fatiche e ci portano tante preoccupazioni, ma possono essere abitati con la serena fiducia di essere chiamati dall'unico Signore a formare un'unica famiglia. Buona lettura e buon cammino.

Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano
da *Catholica* 25.09.2021



I cristiani? Quelli della via

Vengono riportati alcuni passaggi della Lettera quale invito alla sua lettura



1. La missione come viaggio

Mettendomi personalmente e per primo in cammino, come vostro Vescovo sento il dovere di esortare ciascuno di voi a una presa di coscienza sempre più viva dell'intima connessione tra la nostra risposta alla chiamata del Signore e il nostro impegno a metterci in viaggio alla Sua sequela, crescendo nella condivisione del Suo orizzonte pastorale, sempre più ampio e articolato di quello che ciascuno di noi riesce a elaborare in maniera isolata.

2. L'esercizio della fraternità

Già da tempo vi ho parlato del mio sogno di veder nascere sul territorio diocesano laboratori di speranza. Non ho mai pensato a nuove strutture od organizzazioni. L'impegno che vi propongo è quello di far nascere e alimentare nel quotidiano esperienze vive di fraternità, interpersonali e intergenerazionali. In ogni parrocchia, in ogni zona-rete pastorale, ogni vicariato, siano privilegiati e incoraggiati quegli strumenti e percorsi capaci di farci sentire Chie-

sa, famiglia di Dio, fratelli e sorelle del Signore Gesù.

3. Il potere del discernimento

Invitando ciascuno ad avere cura del suo discernimento personale, come vostro Vescovo ritengo di immenso valore che anche le singole Comunità parrocchiali facciano proprio un permanente stile di discernimento degli spiriti e della propria azione pastorale. Per questo chiedo ai Presbiteri animatori delle singole Zone Reti Pastorali di attivarsi quanto prima per rendere concreto e operativo, sul proprio territorio, il Consiglio Pastorale di Rete, che personalmente considero un indispensabile strumento per vivere il discernimento in modo allargato, cioè a livello via via sempre più diocesano.



4. Bastone e sandali per un viaggio pasquale

Guardando a Gesù che ha descritto ai suoi discepoli le esigenze del cammino, come Vescovo chiedo a tutti i Sacerdoti e ai loro diretti collaboratori pastorali, così come ai membri attivi delle diverse commissioni pastorali diocesane, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali, di spogliarsi di tutto ciò che oggi non ci è necessario all'inizio di questo

comune viaggio sinodale, per essere liberi di impugnare solo il bastone della nostra saldezza in Cristo e calzare i sandali della cura gli uni degli altri e della costanza lungo il cammino accidentato della storia.



5. Nelle case

Quando penso ai diversi laboratori di speranza, mi piace immaginare che si possano aprire anche le porte di tante case, pronte ad accogliere e a mettersi umilmente a disposizione di rinnovati cammini di evangelizzazione. Proprio nella semplicità evangelica delle nostre case è possibile fin d'ora creare concreti luoghi di trasmissione della fede e dell'amore, in un clima di ascolto condiviso della Parola di Dio, del vissuto dei fratelli e delle sorelle, riscoprendo il valore irrinunciabile della preghiera gli uni per gli altri.

6. Libertà interiore

Carissimi fratelli, carissime sorelle, sono personalmente convinto che questo cammino di liberazione interiore è anche il vero cammino di liberazione comunitaria



e pastorale di cui abbiamo oggi bisogno nella vita della nostra Chiesa diocesana, perché ogni autentico laboratorio di speranza nasca non dall'arbitrio del singolo, ma piuttosto dalla Voce dello Sposo che adorna di grazie la Chiesa intera, sua sposa. È con questa convinzione di Pastore che chiedo a tutti i membri della nostra famiglia diocesana - presbiteri, religiosi e religiose, operatori pastorali, fedeli laici tutti - di immergersi con rinnovato slancio in una vita di preghiera personale e comunitaria. La dimensione contemplativa della vita diventi il luogo privilegiato per la riscoperta di un'autentica libertà interiore da ogni forma di impaccio e di groviglio dei cuori. Sarà solo un autentico cammino di preghiera ad accendere in tutti l'inizio di un processo continuativo di conversione. Impariamo a lasciarci trasformare dalla presenza sempre viva del Signore in mezzo a noi.

7. Partire sempre

Fratelli e Sorelle, mentre riconosciamo di essere come Chiesa diocesana tutti toccati dal fuoco dello Spirito Santo, mettiamoci insieme in cammino sulla stessa strada della sinodalità, vincendo la tentazione di sederci, o di tornare indietro, oppure di deviare per sentieri diversi da quello dell'unità. Aiutiamoci vicendevolmente a non smettere di seguire il Cristo, il quale, rimanendo con noi, ci precede sempre di qualche passo in questo viaggio sinodale.

8. Immaginarci già in viaggio

Lungo i tratti del nostro cammino personale e diocesano, dentro ogni tappa di questo condiviso viaggio missionario, non manchi il sostegno della presenza eucaristica del Risorto. Mentre già ci sentiamo in cammino, vi invito a ritrovare gioia e gusto di camminare insieme nella realtà fondante e nella bellezza rigenerante dell'Eucaristia.

Corpus Domini

Gioiosa festa di riapertura Gesù presente tra noi!

La solennità del Corpus Domini è sempre una occasione di gioia per una Comunità parrocchiale che vive con fedeltà la propria sequela di Gesù. Gioia perché ci si può radunare tutti insieme: sacerdoti, ragazzi e ragazze del catechismo con le loro guide, scouts, associazioni, movimenti, giovani, famiglie, anziani, cori e banda musicale.



È una festa dove tutte le componenti della Parrocchia si radunano e dove partecipano anche altri della Comunità civile. Infatti caratteristica della celebrazione del Corpus Domini è la processione per le vie del borgo con il Santissimo Sacramento. Gesto pubblico che non vuole essere ostentazione orgogliosa, ma espressione solenne e pubblica di una fede che si traduce in uno stile di presenza nella società. La fede cristiana infatti non vuole restare chiusa nel cuore. Ma dal cuore vuole trasformare tutta la vita, quindi anche lo stile di azione quotidiano.

La processione del Corpus Domini è poi anche un segno della maturità ed equilibrio di una Comunità Civile che vive il rispetto e l'accoglienza di tutte le componenti che desiderano offrire un contributo costruttivo alla vita sociale. E la fede cristiana spinge ciascuno di



noi, singolarmente e comunitariamente, ad offrire il proprio apporto positivo al prossimo.

Quest'anno la festa del Corpus Domini cadeva favorevolmente in una data in cui gli effetti della pandemia si erano molto attenuati e le autorità potevano, in tutta serenità concedere allentamenti alle regole del trovarsi e muoversi nello spazio pubblico.

Con una scelta coraggiosa il Consiglio Parrocchiale e il Consiglio Pastorale hanno deciso di organizzare la s. Messa all'aperto, al parco Ippocastano, dove ci si poteva radunare nel rispetto delle normative del momento. Da lì poi la processione si sarebbe mossa lungo le vie del borgo, con un percorso a rovescio, rispetto a quello degli ultimi anni. La situazione meteorologica è stata particolarmente favorevole e i fedeli e i gruppi musicali hanno accolto con slancio la proposta. Santa Messa e processione sono state vissute con intensità, commozione e gioia da tutti. Abbiamo infine deciso di concludere la processione in piazza Girasole, non potendo rientrare tutti in chiesa (per le restrizioni sanitarie). Direzione e personale di casa Girasole sono stati particolarmente cooperativi e partecipi. Così anche numerosi ospiti hanno potuto seguire l'ultima preghiera e la benedizione solenne in piazza o dai balconi. Massagno Musica, dopo aver accompagnato



con le sue note la processione, ha offerto brani allegri e gioiosi ai fedeli e agli ospiti.

Anche il Comune ha riconosciuto la bellezza di questo gesto e la sua positività sociale. Gli ha riservato ampio spazio nel suo bollettino InfoMassagno.

Questo gesto è stato vissuto con tanta gioia da tutti. Esperienza di respiro ampio e libero, dopo mesi di clima teso e in parte cupo per la situazione sanitaria. Ringraziamo il Signore che non abbandona mai il suo popolo. Condivide le nostre fatiche. Ma ci promette ed assicura sollievo e liberazione. Noi sappia-

mo che le esperienze terrene di gioia e liberazione sono preludio a quelle definitive nel suo Regno, che egli riserva per quanti si affidano a Lui.

Continuiamo a confidare in Lui, anche in questi mesi invernali, ancora una volta caratterizzati da fatiche e restrizioni. **d. P.**



Missione diocesana ad Haiti

Per un Natale più cristiano

Qualche gadget o qualche lusso in meno per noi e qualcosa di prezioso per altri che hanno poco più di niente. Una proposta per un dono con destinazione sicura!

1.- chf donato, 1.- chf consegnato!

Carissimi amici, carissime amiche, come già sapete la terra ad Haiti ha tremato ancora, i nostri missionari impegnati là stanno bene, ma poco lontano le scosse sismiche hanno di nuovo lasciato paesaggi caratterizzati da abitazioni distrutte, scuole e chiese crollate, animi scossi e increduli per l'ennesima sciagura che ha colpito questo paese, già più volte martoriato.



A noi spetta il compito di reagire con la preghiera e l'azione concreta verso questa gente perché non si lasci prendere dalla disperazione e sperimenti che Dio non abbandona gli ultimi e i poveri.



Sotto trovate la dichiarazione del nostro Vescovo Valerio e qualche foto che riflette la situazione attuale. Contiamo come sempre anche su di voi! Chiara G.-A. CMSI

Dichiarazione del Vescovo Valerio

La travagliata terra di Haiti ha tremato ancora! Questa volta, a essere colpita è stata soprattutto la zona in cui noi, come diocesi di Lugano, siamo presenti dal 2017 con un progetto per favorire lo sviluppo dell'educazione nelle scuole.



La diocesi nostra sorella di Anse à Veau-Miragoâne, nel Nippes, sabato mattina è stata scossa fortemente. Ho sentito i nostri missionari laggiù e stanno bene e possono adesso dedicarsi a conoscere i reali danni e le necessità più urgenti.

Il progetto diocesano di collaborazione missionaria continua secondo il piano previsto.

I media ci informano che i morti del terremoto sono circa 2000, i feriti diverse migliaia e le costruzioni distrutte decine di migliaia. Di fronte a questa nuova tragedia per le nostre sorelle e i nostri fratelli haitiani non possiamo rimanere insensibili. Facciamo giungere a tutti loro il nostro affetto e la partecipazione al dolore di chi ha perso familiari, colleghi e amici, casa, scuola, chiesa.



La condivisione non può fermarsi ai sentimenti, pur nobili, ma deve sfociare in gesti concreti di carità e di fratellanza. Per questo invito ognuno ad aprire una volta di più il proprio cuore per ridare speranza a un popolo troppo spesso colpito da eventi tragici. (...) "Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,7).



Camminare insieme a volte è difficile, ma insieme possiamo andare lontano: non lasciamo soli questi fratelli e queste sorelle, con i quali abbiamo scelto di vivere un tratto di cammino! Le offerte vanno indirizzate alla Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana (CMSI) conto postale 69-868-6 (IBAN CH21 0900 0000 6900 0868 6) con la causale **terremoto Haiti**. (...) So per esperienza che il cuore della nostra gente è grande: per questo confido nella generosità di tutti voi. Grazie a nome di chi aiuterete!

+ Valerio



Nonostante tutto ciò, il progetto diocesano avanza adattandosi alla realtà del momento: vengono visitate le scuole più vicine e a breve sono previste le prime formazioni per gli insegnanti, pensate per raggruppare le scuole delle vicinanze ed evitare spostamenti costosi a causa dei prezzi elevatissimi della benzina e quindi dei trasporti. (...)



Da Baradères giungono buone notizie: i lavori di ricostruzione e riparazione avanzano rapidamente! Presso la scuola delle Petites Soeurs de Sainte Thérèse è stata terminata la costruzione delle aule dell'asilo provvisorio, che accoglie numerosi bambini. Le lezioni sono ricominciate presso la scuola media e il liceo della parrocchia, dove la recinzione è quasi terminata, molti banchi sono stati riparati e la latrina è in costruzione.

Seba e Merylu

<https://progettohaiti.wordpress.com>

Campi scout Tre Pini

Culmine delle attività da vivere in spirito di avventura

Quest'anno i campi scout della Tre Pini (ma non solo i nostri) sono stati accompagnati da condizioni meteo assai poco favorevoli. Questo non ha impedito lo svolgimento, ma ha accresciuto la dimensione di sfida che c'è sempre, quando si lascia casa propria e ci si avventura nei boschi e sulle montagne. Tutti, a cominciare dai capi, hanno affrontato le difficoltà in spirito di avventura, ma anche con responsabilità e cooperazione. Questo ha assicurato la buona riuscita. Chapeau! donPa

Mini campo castori dalla coda nera

Quest'anno i castori dalla coda nera, ovvero i più grandicelli, hanno avuto l'occasione di trascorrere un week-end presso il campo dei lupetti. In mattinata, i castori hanno raggiunto la casa dei lupetti, hanno fatto una breve escursio-

ne che li ha portati a incontrare Castoro Pino proprio vicino ad un fiumiciattolo, dove hanno "perso" la loro coda.



Nel pomeriggio i castori si sono uniti ai lupetti, partecipando a giochi e al bivacco serale. Durante la giornata di domenica, hanno avuto modo di svolgere delle tipiche attività da campo, come le specialità e dei giochi per sestena.

Questi castori hanno quindi svolto un mini campo, forse breve nella sua durata ma tanto intenso ed entusiasmante! Un bel lancio verso il passaggio in Muta! Sabri



Lupetti protagonisti del Grande Circo Tre Pini

Quest'anno i lupetti di Massagno hanno ricevuto un misterioso biglietto omaggio e un invito a presentarsi a Wangs, nel canton San Gallo per prendere parte ai festeggiamenti del Mirabolante Circo Tre Pini.

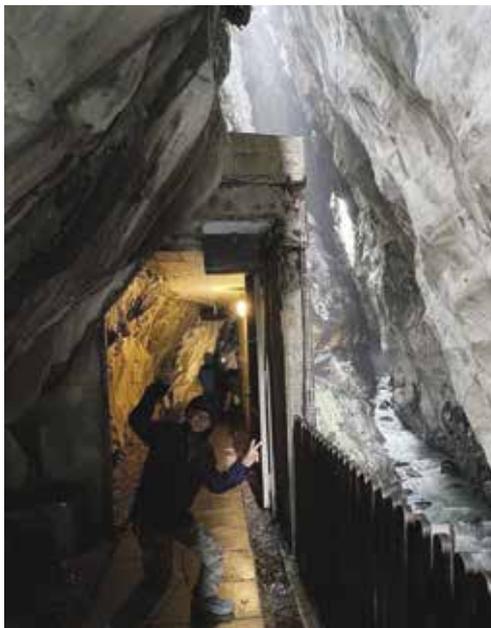


Ed ecco che abilissimi contorsionisti, domatori di orsi, lanciatori di coltelli, sollevatori di pesi e pagliacci si sono ritrovati allo spettacolo di apertura. Tuttavia sembrerebbe che le star abbiano perso il loro smalto.



Il circo parte dunque in tournée alla ricerca di giornate meno piovose e del talento perduto. Purtroppo un oscuro presagio aleggia sul tendone: un assassino si nasconde nel circo!

Aiutati da un abilissimo investigatore i lupetti di destreggiano fra altissime vette e profondissime gole alla ricerca di preziosi indizi per scovare il colpevole.



Non sono mancati neppure dei momenti più solenni come la promessa, quando i numerosi lupetti al loro primo campeggio hanno abbracciato i valori scout nella meravigliosa chiesa di Wangs, o la Messa da campo, celebrata domenica pomeriggio in compagnia di felici mucche al pascolo.

Nonostante mille peripezie il tempo è passato in fretta e dopo due settimane siamo ritornati a Massagno felici di aver vissuto un mirabolante campeggio in compagnia. *Emilio*



Esploratori alla riconquista della cintura preziosa di Deltora



Quest'anno il campeggio degli esploratori si è tenuto nel bellissimo paesino leventinese di Dalpe.

Abbiamo passato due settimane a stretto contatto con la natura a due passi dal fiume della Piumogna.



Dopo essere arrivati ed aver montato tende e cucine ci siamo lanciati in un'incredibile avventura alla ricerca delle sette Gemme sparse per il Regno di Deltora. Questo tema ha accompagnato per due settimane le attività dei ragazzi che collaborando e vivendo in piccoli gruppi hanno saputo distinguersi e salvare il Regno dal malvagio usurpatore.

Chiaramente oltre ai giochi non sono mancate attività tipicamente scout come quelle di tecnica, come il

lavaggio al fiume, la cucina sul fuoco, la Messa da campo e la promessa scout nella fantastica chiesa di San Giorgio a Prato.

Abbiamo avuto occasione di esplorare le bellissime montagne a due passi dal campo recandoci in escursione alla Capanna Campo Tencia, raggiungendo anche il Lago Morghirolo, e al lago Tremorgio per una notte nei teli militari passando per lo spettacolare Passo Vanitt.



La meteo, tutto fuorché ideale, ci ha giocato contro per gran parte della durata del campo, ma grazie all'entusiasmo e allo spirito scout ci siamo arrangiati passando due settimane fantastiche tra gli ontani e le lucciole che punteggiavano il campo la sera.

Marti



Campo Posto Pionieri

Quest'anno i pionieri della sezione scout Tre Pini si sono cimentati in un altro campeggio itinerante. Dopo mesi di programmazione e preparazione, il 3 luglio abbiamo iniziato il nostro campeggio divisi, metà con i lupetti e metà con gli esploratori.



Dai primi abbiamo dato una mano per la sistemazione dei pargoli, dagli altri per il montaggio del campo dove abbiamo convissuto un poco. Passati alcuni giorni densi di attività ai due capi della Svizzera (Leventina e San Gallo), ci siamo riuniti per vivere l'esperienza di cammino comune. Insieme abbiamo macinato molta strada. Partiti dal canton San Gallo, abbiamo marciato per lunghi sentieri boschivi, siamo saliti su alte montagne, cucinando e mangiando assieme, dormendo in piccole tende con le stelle e con la pioggia. Culmine del percorso è stata l'arrampicata (anche se non con le mani ...) sul massiccio del Säntis, da cui si vedevano chilometri e chilometri di paesaggio mozzafiato.

Abbiamo dormito in pagliai e fattorie. Infine, siamo giunti alla nostra meta: la splendida terra di Appenzello! Ma ahimè, passati appena due giorni siamo dovuti nuovamente partire per aiutare i



più giovani: gli esploratori con lo smontaggio, e i lupetti con il riassetto della casa. Abbiamo finito il nostro campeggio il diciassette luglio, stanchi, ma felici. Un ringraziamento speciale ai capi che ci hanno aiutato loro di vivere un'esperienza meravigliosa.

*Il campeggio possiamo dire
esser cammino, esser servizio:
questo è il nostro sacrificio,
questo è il nostro esser scout!*

Ciop



Attività pastorali

FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA

CON ADATTAMENTI PER MISURE DI PROTEZIONE

Domenica 12 dicembre 2021

ore 10.00: S. Messa collabora la Sezione Tre Pini
In s. Lucia a questa s. Messa si entra col Covid-Pass.

Tempo asciutto: segue rinfresco e lotteria

Non si celebra la s. Messa delle 11.30

Pioggia/neve: Non ci sarà animazione sul sagrato

Lotteria in sede separata

Si celebra la s. Messa delle 11.30

I numeri estratti, saranno agli albi

NOVENA DI NATALE

16 – 23 dicembre

20.15 s. Antonio – Gerso

CONFESSIONI NATALIZIE

In s. Lucia e nel salone SUD per ragioni sanitarie

- Venerdì 17:** 15.30: Confessione ragazzi delle Medie
17.00: Confessioni per giovani e adulti
- Lunedì 20:** dalle 16.30 ragazzi di 5^a elementare
- Martedì 21:** dalle 16.30 ragazzi di 4^a elementare
- Mercoledì 22:** 13.30 ragazzi della Cresima
- Venerdì 24:** 10.00 – 12.00 // 14.00 – 17.00 adulti e giovani

BENEDIZIONE statue di Gesù Bambino :

dopo le s. Messe di Domenica 19 dicembre.

BENEDIZIONE delle FAMIGLIE:

dopo le s. Messe di Domenica 26 dicembre.

Attività pastorali

SANTO NATALE DI N.S. GESÙ CRISTO

CON ADATTAMENTI PER MISURE DI PROTEZIONE

Sabato 25 dicembre 2021

- ore 17.30 **S.ta Messa della Vigilia:** (vale per il Natale) + Covid Pass
- ore 23.00 **S.ta Messa della Notte:** + Covid Pass
sostiene il Coro Valgenzana e il Trio di Ottoni Valsangiacomo
- ore 8.30 **S.ta Messa dell'Aurora**
- ore 10.00 **S.ta Messa del Giorno:** + Covid Pass
sostiene una rappresentanza della Corale S.ta Cecilia
- ore 11.30 **S.ta Messa del Giorno**
- ore 20.00 **S.ta Messa Vespertina**

**NB: Dom 26 dicembre Festa della s. Famiglia
NON ci sarà la s. Messa delle 08.30**

Ringraziamento per l'anno passato:

Venerdì 31.12 alle ore 17.30 s.ta Messa e canto del Te Deum

1 Gennaio 2022

Festa di MARIA s.sma MADRE DI DIO

Orario festivo: 8.30 // 10.00 // 11.30 // 20.00

MdS: 17.30 Rosario e Benedizione Eucaristica

Solennità dell'EPIFANIA: Giovedì 6 gennaio 2022

Orario festivo

NOVENA PENITENZIALE: 5-13 marzo 2022

Orario feriale: 6.15

Domeniche: 17.00

*Adattamenti possibili nella forma,
in base alle norme di protezione del momento.*

Calendario liturgico e parrocchiale

NB: sono indicati solo gli avvenimenti e le celebrazioni straordinari.
Per gli orari abituali delle Messe vedi: 2^a pagina di copertina
Il Calendario vale anche come documentazione d'archivio.
Per questo sono indicati anche eventi già passati dopo la spedizione.

Data la situazione pandemica e l'incertezza sulla durata e sul livello delle misure sanitarie concordate tra la Diocesi e le Autorità Cantonali il calendario seguente tiene conto delle misure in vigore in dicembre. Modifiche potranno essere necessarie. Consultare gli albi parrocchiali e il sito web.

Novembre

- 28 Domenica **1^a del tempo di Avvento:** orario festivo adattato
– Inizia il nuovo anno liturgico e il ciclo **C** delle letture bibliche.
– I ragazzi della Cresima vendono i loro lavoretti in favore di bambini poveri dell'India (a Puri)
– 16.30 s Messa per famiglie del cammino di Confessione
– 17.45 s Messa per famiglie del cammino di Comunione

Dicembre

- 3 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE *In santa Lucia*
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti:
- 5 Domenica **2^a del tempo di Avvento:** orario festivo
- 8 Mercoledì IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA V. MARIA
Orario festivo
17.30: Rosario e Benedizione alla Madonna della Salute
- 11 Sabato Sagra di s. Lucia in via Motta: 11.00 – 17.00
Incontro natalizio della Sezione Tre Pini

12 Domenica **FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA**

8.30 s. Messa
10.00 s. Messa solenne
*segue (con tempo asciutto) animazione sul sagrato.
Non celebriamo alle 11.30.
(con pioggia o neve) non c'è animazione sul sagrato.
Celebriamo la s. Messa delle 11.30
20.00 s. Messa*

- 12 Domenica 17.00 sala SUD: incontro di condivisione sul Sinodo
- 13 Lunedì Giorno liturgico di s. Lucia
La s. Messa del pomeriggio sarà alle 18.15
14.30 Riunione Gruppo Visita ai Malati

- 14 Martedì 20.15 sala SUD: incontro di condivisione sul Sinodo
- 15 Mercoledì 08.30 sala SUD: incontro di condivisione sul Sinodo
- 16 Giovedì **Inizia la Novena di Natale**
20.15 s. Antonio a Gerso
- 17 Venerdì 15.30 CONFESSIONI ragazzi delle MEDIE
17.00 CONFESSIONI giovani e adulti
- 18 Sabato Veglia del Vescovo coi Giovani – Lugano
- 19 Domenica **4ª del tempo di AVVENTO: orario festivo**
Alla fine delle s. Messe:
Benedizione delle statuette di Gesù Bambino per i presepi
- 20 Lunedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi di 5a Elementare
- 21 Martedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi di 4a Elementare
- 22 Mercoledì 13.30 CONFESSIONI ragazzi della Cresima
- 24 Venerdì In s. Lucia e nel Salone SUD:
10.00 – 12.00 // 14.00 – 17.00 CONFESSIONI NATALIZIE

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

- ore 17.30 s. MESSA della vigilia (in s. Lucia con Covid Pass)
- ore 23.00 s. MESSA DELLA NOTTE (in s. Lucia con Covid Pass)
*cantano dei rappresentanti del Coro Valgenzana
e suona il Trio di ottoni Valasangiacomo*
- ore 8.30 s. MESSA dell'aurora
- ore 10.00 s. MESSA SOLENNE (in s. Lucia con Covid Pass)
- ore 11.30 s. MESSA del giorno
- ore 20.00 s. MESSA vespertina

- 26 Domenica FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA
NON sarà celebrata la s. Messa delle 8.30 per concedere alla Comunità Ortodossa eritrea di celebrare la domenica mattina presto, ma ancora in ora ragionevole.
Benedizione delle famiglie dopo ogni s. Messa
- 31 Venerdì 17.30 s. Messa in ringraziamento per i benefici dell'anno e canto del Te Deum.

Gennaio 2022

- 1 Venerdì **SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO**
54ª Giornata mondiale della pace
Tema: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni"
17.30: Rosario e Benedizione in Madonna della Salute

- 2 Domenica **2^a** del tempo di Natale: orario festivo
- 6 Giovedì **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA** Orario festivo
- 7 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE *In santa Lucia*
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 9 Domenica FESTA DEL BATTESIMO DI N.S. GESÙ CRISTO
Orario festivo
- 10 Lunedì 18.15 Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 11 Martedì 16.30 Riprende il catechismo di Prima Comunione
- 12 Mercoledì 13.30 Riprende il catechismo di Cresima
- 13 Giovedì 16.30 Riprende il catechismo di Prima Confessione
- 15 Sabato 10.00 – 13.00 Il Vescovo incontra e dialoga con i Giovani
(17 – 30 anni)
- 16 Domenica **2^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo
- 17 Lunedì 14.30 Riunione Gruppo Visita ai malati

18-25 gennaio:

111° OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

***Tema: In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella
e siamo venuti qui per onorarlo. (Matteo 2,2)***

- 20 Giovedì Il 20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati
- 23 Domenica **3^a** del tempo ORDINARIO: orario
16.30 s.Messa per le famiglie del catechismo di Comunione
17.45 s.Messa per le famiglie del catechismo di Confessione
- 28 Venerdì 15.30 – 16.45 ISCRIZIONI NUOVO CORSO CRESIMA
- 29 Sabato Ritiro spirituale per i Cresimandi
- 30 Domenica **4^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo
13.30 – 18.45 ISCRIZIONI NUOVO CORSO CRESIMA

Febbraio

- 1 Martedì 18.00 – 20.30 ISCRIZIONI NUOVO CORSO CRESIMA
- 2 Mercoledì Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

*Se le regole sanitarie lo consentiranno:
18.15 Ritrovo alla Madonna della Salute, Benedizione candele,
processione, s. Messa in s. Lucia.
Se le regole NON lo consentono:
Tutto in s. Lucia dalle 18.15!*

- 3 Giovedì 20.15 s. Lucia Veglia di preghiera per i genitori dei Cresimandi
- 4 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia:
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 5 Sabato 9.00 a s. Antonio: s. Messa in onore di s. Agata
17.30 Gli scout della Tre Pini animano la s. Messa
- 6 Domenica **5^a** del tempo ORDINARIO, orario festivo

ore 15.00 S. CRESIMA
(uno o due turni, a dipendenza delle normative diocesane e cantonali)

- 9 Mercoledì 13.30 bilancio e festa neo – cresimati
- 12 Sabato 10.00 – 13.00 Il Vescovo incontra e dialoga con i Giovani
(17 – 30 anni)
- 13 Domenica **6^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo
- 16 Mercoledì 13.30 PARTENZA NUOVO GRUPPO DI CRESIMA
- 20 Domenica **7^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo
16.30 s. Messa per le famiglie del catechismo di Confessione
17.45 s. Messa per le famiglie del catechismo di Comunione
20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati
- 27 Domenica **8^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo
- 27.2 – 2.3: Ritiro spirituale del Vescovo con i Sacerdoti della Diocesi
(*Se le normative sanitarie lo consentiranno*)

Marzo

Inizia il sacro tempo della Quaresima

Ogni venerdì di Quaresima: dopo la s. Messa, Via Crucis

- 2 Mercoledì MERCOLEDÌ DELLE CENERI: s Messe con rito penitenziale



7.15 e **18.15** s. Lucia
Giorno di magro e di digiuno

- 4 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia:
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 5 Sabato **Inizio della Novena penitenziale:**
ore 6.15 il programma sarà adattato alle normative sanitarie valide in questo periodo.
- 6 Domenica **1^a** del tempo di QUARESIMA – orario festivo
Giornata nazionale del malato
17.00 Novena penitenziale:
programma adattato alle normative sanitarie del momento
- 7 Lunedì 6.15 Novena Penitenziale.
Prosegue tutte le mattine fino a sabato, compreso
20.15 Assemblea Parrocchiale Ordinaria
per l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi
Data e modalità da confermare sec. norme sanitarie
- 11 – 13 Ritiro dei Giovani col Vescovo Valerio
- 12 Sabato 17.30 Gli scout della Tre Pini animano la s. Messa
- 13 Domenica **2^a** del tempo di QUARESIMA, orario festivo
17.00 Conclusione della Novena Penitenziale e Te Deum
- 19 Sabato SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE: orario festivo
comprese le s Messe della Vigilia
- 20 Domenica **3^a** del tempo di QUARESIMA, orario festivo
20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati

25-26 – 24 ORE PER IL SIGNORE!

Chiesa di san Carlo – Lugano

- 25 Venerdì 17.30 Vespri e inizio Adorazione, disponibilità di confessori
presenti lungo tutta la notte
- 26 Sabato 17.00 Conclusione Adorazione e s Messa Vigilare
- 27 Domenica **4^a** del tempo di QUARESIMA orario festivo
12.30 al salone COSMO: Pranzo povero quaresimale

Se le norme non lo consentiranno, proponiamo a tutte le famiglie di scegliere un giorno in cui farlo in casa, concordando la forma. Alla fine mettere nella busta del Sacrificio Quaresimale i soldi risparmiati.

Aprile

- 1 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia:
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 3 Domenica **5^a** del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
- 8 Venerdì VIA CRUCIS del Vescovo coi Giovani - Bellinzona

10 Domenica LE PALME Inizio della Settimana Santa
Si riconsegnano le buste del Sacrificio Quaresimale
Ore 10.00 Raduno fedeli alla Madonna della Salute
Benedizione Ulivi, processione verso s. Lucia e s. Messa
Se possibile secondo le norme sanitarie del momento



- 10 Domenica 15.00 FESTA DEL PERDONO
1a s. Confessione per i bambini del Catechismo

IL 34° PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A PIEDI SE POSSIBILE, 13-15 MAGGIO 2022



Pausa di meditazione



Per un vero Natale

Natale ci dice che abbiamo bisogno di Dio e che Dio risponde al nostro bisogno. Risponde al nostro bisogno col venire a vivere con noi, a vivere come noi i nostri giorni e le nostre notti, le nostre ore liete e le nostre ore tristi, i nostri affetti e le nostre fatiche. Per insegnarci come, per vivere bene, s'ha da vivere. A parlarci per dirci che cosa dobbiamo sapere di Dio e del suo amore e della sua volontà, che cosa dobbiamo sapere di noi, della nostra vocazione, del nostro dovere, del nostro destino.

La poesia di Betlemme: sta bene quando la si legge come la poesia che il Figlio di Dio scrive con le parole del suo amore, della sua umiltà e della sua povertà.

Betlemme è già, in un certo modo, il Calvario: offerta e sacrificio.

Non possiamo stare – tranquilli e contenti – accanto al Bambino di Betlemme se non ci sentiamo di

stare – forti e generosi – accanto al Crocifisso del Calvario.

Non per la nostra tristezza, ma per la nostra autentica gioia e per collaborare con l'amore di Dio, per operare con Gesù per la salvezza nostra e per la salvezza del mondo.

Vorrei poter distruggere tutto il sentimentalismo, non dico il sentimento umile e giocondo che accompagna la grande speranza del Natale, la grande rivelazione del Natale: "Dio ha tanto amato il mondo che ha regalato il suo figliolo non per giudicare, ma per salvare il mondo". Vorrei, dicevo, poter distruggere tutto il sentimentalismo religioso, che è spuntato come erbaccia rigogliosa e malefica attorno al mistero del Natale.

Vorrei poter distruggere tutta quella falsa bontà, che, per Natale, s'esprime in auguri e regali senz'anima. Bisogna far auguri e regali: un massacrante dovere che si fa col cuore annoiato e stanco. Quanti sono gli auguri e i regali che escono dal cuore caldo di affetti e arrivano a riscaldare un cuore? Ci sono per fortuna, ma certo non sono i più...

E Gesù viene per stare con noi "fino alla fine del tempo", nella Chiesa, nei sacramenti: nell'Eucaristia, soprattutto, che è Gesù, Dio incarnato, vivo per sempre in mezzo a noi, per offrirsi in ogni ora e luogo a noi.

**Mons. Corrado Cortella,
Cattedrale, Natale 1967**

BABY HOSPITAL BETLEMME

Il Baby Hospital di Betlemme apre la mano per chiedere Tutti siamo invitati ad aprire il cuore

Betlemme è in grave difficoltà. A causa dell'emergenza sanitaria, gran parte dei negozi ha chiuso, il turismo è in ginocchio, la povertà cresce e con lei le persone in condizioni di bisogno. Di crisi ne abbiamo già passate tante, ma questa è la più forte, tanta gente non ha nemmeno di che comprare generi alimentari. Molti genitori non sono più in grado di pagare le cure mediche per i figli ammalati. In questo caso siamo noi a farcene carico. Non abbandoniamo i bambini al loro destino, ma senza il vostro aiuto non ce la faremo.

Solo con il vostro contributo potremo assistere queste famiglie. Desidero



ringraziarvi fin d'ora per quanto potrete donare. Da Betlemme vi giungano i miei affettuosi auguri per un lieto Natale.

**Dott.ssa Hiyam Marzouqa,
Primario del Caritas Baby Hospital**



Chiamati ad aiutare

Il coronavirus allunga la propria ombra sul Natale. I bambini di Betlemme hanno bisogno del suo aiuto. In questo momento difficile le chiediamo di non far mancare un contributo alla Colletta natalizia.

Mons. Felix Gmür, Presidente della Conferenza dei Vescovi svizzeri

Come aiutare

Donazioni private

- con il bollettino di versamento da richiedere
- oppure online su www.colletta-natalizia.ch

Campagne di raccolta fondi

- Ad esempio in occasione di un evento privato come matrimoni o compleanni

Donazioni in memoria

- Una donazione a favore dell'Ospedale, invece dei fiori e delle corone

Legati e testamenti: per assicurare a lungo termine l'assistenza medica a Betlemme

L'unico ospedale pediatrico nella regione



Il Caritas Baby Hospital è l'unico ospedale esclusivamente pediatrico di tutta la Cisgiordania/Palestina. I medici e il personale infermieristico della struttura garantiscono a tutti i bambini fino ai 18 anni, qualunque sia la loro provenienza o religione, la migliore assistenza medica, infermieristica e terapeutica possibile. L'Ospedale è sostenuto dall'associazione svizzera Aiuto Bambini Betlemme. La direzione ospedaliera è nelle mani di una dirigenza locale.

A dar vita a questo progetto sono stati una signora di Lucerna, un sacerdote vallesano e un medico palestinese. Nel 1949, Hedwig Vetter, allora 24enne, si recò per la prima volta nella regione. Impressionata dall'immensa desolazione che vi regnava, decise di rimanere a Betlemme per aiutare madri e bambini. Con il supporto del pediatra Antoine Dabdoub prese in affitto due stanze nella città vecchia di Betlemme dove le mamme potevano rivolgersi per far curare i figli ammalati. Venivano così gettate le basi per il futuro Ospedale.

Qualche anno più tardi, Padre Ernst Schnydrig dava vita all'associazione Aiuto Bambini Betlemme. La finalità era e continua ad essere ancora oggi quella di finanziare e assicurare l'operatività dell'Ospedale pediatrico di Betlemme. Dagli anni cinquanta ad oggi il Caritas Baby Hospital ha avuto uno sviluppo costante. Oggi dispone di

un poliambulatorio e di 70 posti letto per le degenze dei piccoli pazienti.

Non esiste niente di più bello che vedere un bimbo guarito a cui è tornato il sorriso. Per questo momento di gioia noi di Aiuto Bambini Betlemme ci prodighiamo giorno dopo giorno, insieme all'équipe medico-infermieristica del Caritas Baby Hospital di Betlemme. Siamo un'organizzazione non profit con sede a Lucerna e gestiamo il Caritas Baby Hospital di Betlemme, l'unico ospedale pediatrico della Cisgiordania. È il più grande progetto privato svizzero di aiuto allo sviluppo in Palestina.

Per mantenere operativa la struttura, la direzione è impegnata anche nella raccolta fondi a livello locale. Tuttavia, per coprire i costi rappresentati da stipendi, medicinali e infrastrutture, abbiamo bisogno di donazioni.

Vi ringrazio di cuore per l'aiuto, che, se lo vorrete, non ci farete mancare.

Sybille Oetiker,
Direttrice amministrativa

Baby Hospital di Betlemme

Aiuto immediato per i bambini ammalati nel poliambulatorio

I genitori e i bambini ammalati possono venire in ambulatorio senza appuntamento. Di recente è stata inaugurata una unità di Osservazione pediatrica breve dove i piccoli possono stare fino a 24 ore prima di decidere per un loro eventuale ricovero.

Medicina salvavita in terapia intensiva

Nel 2013 il Caritas Baby Hospital si è dotato di una unità di terapia intensiva pediatrica. Nel 2018 essa è stata potenziata con l'aggiunta di nove letti.

Maggiore qualità di vita grazie alla fisioterapia pediatrica

I primi anni di vita sono decisivi per lo sviluppo del bambino. Con la fisioterapia pediatrica è possibile ridurre o mitigare gli eventuali postumi di una malattia. Anche i neonati vengono sottoposti a riabilitazioni precoci, come la terapia della deglutizione.

Mamme più forti perché ben seguite

Chi ha il figlio ricoverato ha la possibilità di pernottare all'interno

della struttura. Una volta tornate a casa queste mamme, spesso molto giovani, mettono a frutto le conoscenze acquisite e le trasmettono ai familiari e alle vicine; ciò che hanno appreso diventa così patrimonio dell'intera comunità.

Servizi sociali a sostegno dei più bisognosi

Chi non riesce a pagare i costi delle terapie, ancorché contenuti, può contare sull'aiuto dei servizi sociali interni all'Ospedale. Il programma di assistenza ai pazienti prevede che le operatrici sociali facciano visita alle famiglie, se necessario anche a domicilio.

Esempio luminoso nel Sistema sanitario palestinese

Il Caritas Baby Hospital è stato fondato come opera caritativa. Oggi è divenuto un cardine della sanità palestinese.



Sede operativa di Aiuto Bambini Betlemme

Winkelriedstrasse 36, Casella postale, 6002 Lucerna

info@khhb-mail.ch; www.aiuto-bambini-betlemme.ch; tel. 041 429.00.00

IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7



Annuncio del giorno della Pasqua

Nella festività dell'Epifania, durante l'Eucaristia presieduta dal Vescovo, dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il presbitero o un altro ministro idoneo dà il solenne annuncio della Pasqua, ricordando le tappe centrali dell'anno del Signore.

Questo l'annuncio per l'anno 2022

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua, il 17 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 2 marzo; l'Ascensione del Signore, il 26 maggio; la Pentecoste, il 5 giugno; la prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

Anche nelle feste della Santa Madre di Dio e degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

